

Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPOMPS

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA
Anno XXVIII n. 2 marzo - aprile 2007
Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPOMPS

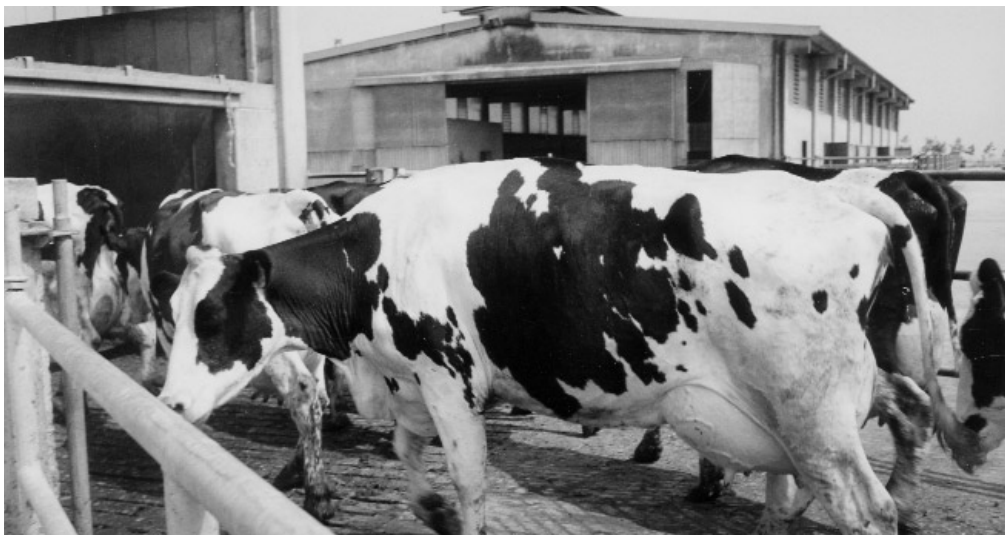
Il prezzo del latte per il periodo 2007/08 sale a 331,56 euro/1.000 litri

Siglato l'accordo sul prezzo del latte: ora è possibile maggiore ottimismo

Dopo settimane di forte mobilitazione unitaria delle organizzazioni agricole lombarde, lo scorso 28 marzo è stato siglato l'accordo per la definizione del prezzo del latte alla stalla per il periodo dal 1 aprile 2007 al 31 marzo 2008 (il testo dell'accordo e della nuova tabella qualità sono pubblicati a pagina 2).

Era dal giugno 2002 che non veniva raggiunto un accordo tra la rappresentanza delle industrie e le organizzazioni agricole, un lungo periodo segnato dalla costante diminuzione del prezzo e da forti tensioni sui parametri qualitativi che erano sfociate lo scorso anno con l'adozione unilaterale della cosiddetta "tabella Assolatte".

L'accordo raggiunto inverte la tendenza negativa del prezzo del latte che sale a 331,56 euro ogni 1000 litri (Iva esclusa) rispetto ai 320,02 euro del 2006. Per quanto riguarda la tabella qualità i nuovi parametri



sono meno penalizzanti rispetto a quanto adottato nel passato da Assolatte (si veda il confronto tra le tabelle a pagina 2).

Con il raggiungimento dell'accordo sul prezzo del latte per la campagna 2007/08 ci sono quindi i presupposti per una stagione di maggiore serenità.

La positività dell'accordo va vista, oltre che per il segno positivo del valore economico, anche perché introduce elementi di traspa-

renza verso i consumatori nella forbice tra prezzo agricolo e prezzo al consumo, inoltre chiude una stagione di tensioni e di rapporti aziendali precari.

"Al settore lattiero caseario - è il giudizio di Mario Lanzi, presidente della Cia Lombardia-, come più in generale a tutta l'agricoltura lombarda, vanno dati elementi di certezza, con l'obiettivo di agganciare la ripresa e invertire la caduta del reddito agricolo: l'accordo sul latte va in tale direzione".

L'intesa siglata può segnare -questo è l'auspicio della Cia Lombardia- una svolta anche nei rapporti interprofessionali, condizione necessaria per costruire un progetto di filiera competitivo sul mercato.

"Per questo riconfermiamo - aggiunge Lanzi- l'impegno nella costituzione delle Op, in forte sinergia con la cooperazione".

La Cia Lombardia, sottolinea la positività dell'esperienza unitaria nella trattativa che ha portato all'accordo, ora il risultato ottenuto deve stimolare per rilanciare con decisione il tema della gestione economica del prodotto, della chiusura definitiva della que-

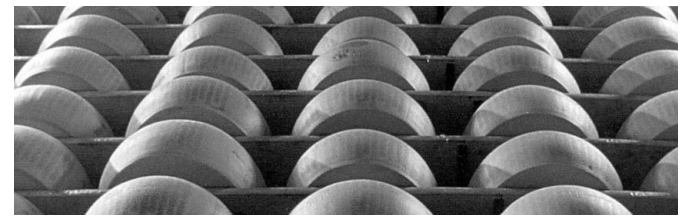
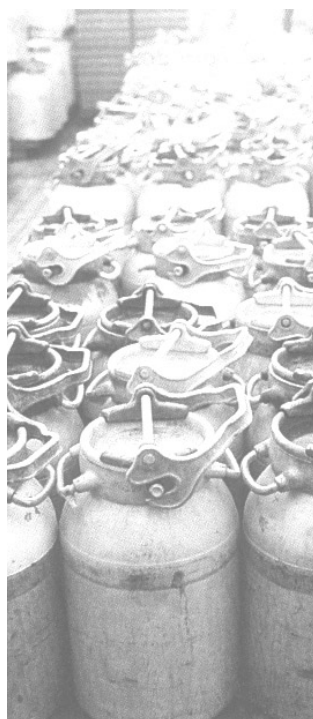
stione quote e della sostenibilità della direttiva nitrati.

Intanto, per quanto riguarda la produzione del periodo 2006/07, che si è chiuso il 31 marzo scorso, i dati disponibili sino a febbraio rilevano un quantitativo di latte di 9.840.822 tonnellate contro le 9.886.912 tonnellate della campagna 20-05/2006.

Si registra quindi una diminuzione percentuale dello 0,47% rispetto alla campagna precedente; riduzione poco significativa, considerando che i dati di febbraio sono ancora provvisori.

La produzione 2006/2007 resta, pertanto, pressoché invariata rispetto precedente 2005/2006 e comunque sempre maggiore +2,62% rispetto al periodo 2004/05.

Il prelievo supplementare per il periodo 2005/2006 è stato di 198 milioni di euro, mentre quello del periodo 2004/2005 è stato imputato per 142 milioni di euro.



Editoriale

Spiragli di ripresa

di Mario Lanzi

Nella consuetudine della cultura agricola come nella cultura economica d'impresa, per una valutazione dell'attività svolta e programmare il nuovo anno, vi è il ricorso ai bilanci di fine periodo produttivo.

Su tale terreno molte sono le componenti in campo agricolo che si sono cimentate giungendo purtroppo per il 2006 allo stesso risultato: il 2006 è stato caratterizzato da una flessione produttiva ed economica, con la conseguente riduzione del reddito agricolo, in controtendenza con il resto dell'Europa.

Questo è il dato negativo già registrato dagli enti specializzati e dalle fonti di analisi pubbliche e private, oggetto di attenzione anche dalle componenti economiche e sociali extra-agricole per il ruolo ed il radicamento che l'agricoltura ha nella comunità lombarda.

Voglio andare oltre tali analisi, introducendo nella discussione nuovi elementi alcuni anche positivi.

Non è azzardato infatti, considerare il 2006 un possibile spartiacque tra una fase di declino strutturale e un'apertura di nuove opzioni di ripresa che dall'ultimo trimestre si sono spostate nei primi mesi del 2007, segnando una salita, anche se timida, dei prezzi dei prodotti agricoli, vedi ad esempio lo storico dato del prezzo del latte e dei formaggi tipici lombardi.

Rimangono certo le criticità ambientali, confermate nella precarietà delle risorse idriche, ma soprattutto segnate dai cambiamenti climatici come l'anticipo delle stagioni.

Tuttavia vi sono nel quadro di riferimento dell'attività agricola e dello spazio rurale delle opportunità nuove su cui agganciare azioni di consolidamento della ripresa che possono trovare sostegno, questo è il valore aggiunto di oggi, anche fuori dal mondo agricolo, nella società in termini

di interesse generale, ossia:
- il tema ambientale e delle agro energie;
- il tema della filiera corta, vendite dirette e mercati agricoli;
- il tema della ristrutturazione dei comparti produttivi in funzione della sicurezza alimentare.

Purtroppo decisivo per l'agricoltura è ottenere velocemente e pienamente le azioni di accompagnamento del progetto di sviluppo, dico purtroppo perché si sta segnando il passo.

Il ritardo che si sta accumulando sulla operatività delle misure dello Sviluppo rurale, della direttiva nitrati, del mercato come della produzione di energia pulita, frenano la competitività dell'agricoltura.

Ma il nodo vero che segnerà una nuova stagione di sviluppo sarà la capacità del sistema di avviare, governare e consolidare regionalmente il processo di rinnovamento e ricambio generazionale sia della classe imprenditoriale che dirigente dell'agricoltura.



Assaggi e Paesaggi della Campagna Lombarda

Per Corti e Cascine

13 maggio 2007... Si aprono le porte

10^a EDIZIONE

Per informazioni:
Tel. 02.67078281 - 02.66982593 • www.turismoverdelombardia.it

Logos: CIA Lombardia, Regione Lombardia, UNIPOL ASSICURAZIONI, GRANA PADANO, SINTERMILANO

La Cia impegnata per dare concrete soluzioni alla preoccupante crisi idrica

Stagione irrigua 2007: intensa attività per affrontare l'emergenza acqua

Desta preoccupazione la situazione della disponibilità idrica per la prossima stagione irrigua in Lombardia. All'inizio di marzo, secondo le elaborazioni dell'Urbim, l'Unione regionale delle bonifiche, lo strato nevoso sui rilievi afferenti ai principali fiumi è decisamente inferiore alla media e presenta livelli simili se non inferiori a quelli dell'inverno del 2005.

La situazione dei laghi non è ancora preoccupante per tutti i casi (Maggiore in media, Como e Chiese sopra la media, Iseo e Garda sotto la media, il secondo accentuatamente), ma lo diventerà



quando l'ablazione delle nevi sarà terminata, quindi presumibilmente prima del previsto. Le previsioni di Arpa Lombardia a lungo termine indicherebbero una leggera prevalenza di piogge superiori alla norma fino a Maggio, ma anche di temperature sopra la media. Sul sito dell'Unione Regionale è stata allestita una pagina che riporterà con periodicità una sintesi dei principali indicatori idrologici regionali ricavati dai bollettini Arpa, <http://www.urbimlombardia.it/stagioneirrigua2007.htm>.

Proseguono intanto i lavori della Cabina di Regia, istituita dalla Direzione generale Reti della Regione Lombardia, che vede coinvolte anche le organizzazioni agricole, per la definizione delle azioni che dovranno dare concretezza al "Patto per l'acqua".

I consorzi irrigui e di bonifica della Lombardia, insieme alle organizzazioni agricole, hanno fatto il punto della situazione nella sede dell'Urbim in un incontro con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche italiane, presente con il presidente Gargano e il direttore

Martuccelli. Tra i temi del confronto ha trovato grande spazio nella disamina dell'attuale situazione idrica e le azioni immediate e future da adottare per la gestione delle emergenze che ormai vanno ripetendosi da tempo. I principali punti è stata rinnovata l'esigenza di una gestione della risorsa acqua a livello di bacino e con la presenza di tutti gli enti preposti alla sua tutela, distribuzione ed utilizzo. Così come è necessario che nella regolazione dei bacini si tengano in dovuta considerazione le esigenze irrigue, che secondo la vigente legislazione hanno priorità seconda solo al consumo umano.

Nell'incontro si è sottolineata l'utilità che vengano rese possibili provvisorie parziali deroghe al Dmv (deflusso minimo vitale) in occasione di gravi eventi siccitosi.

Gli operatori hanno condiviso l'adozione di nuovi ed adeguati strumenti di informazione e monitoraggio delle risorse in tempo reale e all'interno di un programma d'utilizzo prestabilito, sollecitando l'individuazione nell'attività della Regione di interventi di urgente attua-

zione e l'adozione di apposite risorse finanziarie, nonché la piena applicazione della l.r. 7/2003, compresi l'approvazione dei regolamenti ed atti stabiliti.

Nel corso dell'assemblea è stato dato particolare risalto alla situazione del Lago d'Idro, con una valutazione positiva sull'intervento regionale che dovrebbe assicurare l'escursione complessiva dei livelli del lago secondo la regola vigente o in alternativa di garantire rilasci dal lago conformi alla regola stessa, ma con la richiesta di una maggiore presenza, nel prossimo soggetto gestore, del mondo agricolo, utente di valle delle acque lacustri.

Grande preoccupazione desta la situazione critica del bacino del Po, per il quale le Cia regionali del Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna chiedono un coordinamento tra Regioni, enti e istituzioni per fronteggiare l'emergenza idrica, sollecitando, inoltre, con un documento congiunto presentato lo scorso 12 aprile, un piano straordinario e la dichiarazione dello stato di emergenza per il bacino del fiume Po e per i bacini limitrofi che presentano simili condizioni critiche.

"In tal modo -dice Mario Lanzi, presidente della Cia Lombardia- possono essere attivati tempestivamente tutti gli strumenti istituzionali necessari a governare e gestire la crisi, anche con il concorso -e l'accordo- con l'Autorità di bacino del Po, le Regioni e le rappresentanze del mondo imprenditoriale". (Di.Ba.)



Accordo per la determinazione del prezzo del latte alla stalla per il periodo 1/04/2007 - 31/3/2008 Regione Lombardia

Assolatte e le Organizzazioni agricole lombarde (Coldiretti, Federlombarda, Cia), alla presenza del ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Paolo De Castro e del vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, concludono il seguente accordo per la determinazione del prezzo del latte a valere per il periodo 1 aprile 2007 - 31 marzo 2008.

art. 1 - Prezzo

Per ogni 1.000 lt. di latte intero e genuino reso refrigerato alla stalla a +4°C nel rispetto delle prescrizioni della normativa igienico-sanitaria per il periodo 01/04/2007 - 31/3/2008 verrà corrisposto un prezzo: 331,56 + Iva 10% (euro 33,16) = euro 364,72.

art. 2 - Termini di pagamento

Il pagamento verrà effettuato entro 60 giorni dall'ultima consegna del mese.

art. 3 - Clausole Particolari

Qualora vengano concordate tra acquirente e produttore condizioni di temperatura di consegna diverse da +4°C, il prezzo del latte sarà conseguentemente modificato come segue: riduzione di euro 1,1775/1.000 lt + Iva 10% per consegne a +10°C e riduzione di euro 2,3447/1.000 lt + Iva 10% per consegne a +20°C.

Nel caso fossero richieste al produttore condizioni predeterminate di temperature diverse da quelle indicate, la detrazione corrispondente sarà quella prevista per la temperatura indicata più vicina. Particolari alimentazioni del bestiame servizi, condizioni di consegna e di pagamento, ulteriori parametri qualitativi ove richiesti dall'acquirente saranno oggetto di accordi diretti tra acquirente e produttore.

art. 4 - Pagamenti secondo qualità

Al fine di incentivare il miglioramento qualitativo del latte e realizzate la più opportuna valorizzazione della produzione lombarda su tutti i mercati, le Parti si impegnano a porre in essere il sistema di pagamento differenziato del latte secondo qualità in base alla tabella parametrica di cui all'allegato 1.

art. 5 - Vigenza dell'accordo

Il presente entra in vigore dal 1 aprile 2007 ed è valido sino al 31 marzo 2008.

Impresa Agricola

Mensile della

Confederazione Italiana
Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979

Editore

Cia Lombardia

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935

impresa.agricola@cia.it

Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale

Mario Lanzi

Direttore responsabile

Diego Balduzzi

Stampa

Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26

Rodengo Saiano (Bs)

Cellophanatura

Coop. Service - Virle Trepointi (Bs)

Realizzato con il contributo congiunto di

Comunità Europea, Stato Italiano e

Regione Lombardia nell'ambito del

Piano di Sviluppo Rurale

I dati raccolti nella mailing-list di

Impresa Agricola sono utilizzati per l'in-

vio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs

196/03, i dati potranno essere distrutti su

richiesta da inviare alla redazione di

Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3

Milano.

Periodico associato Usipi

Chiuso in redazione il 13 aprile '07

Tabella qualità latte a confronto

Tabella accordo 2007/08				
eurocent/100Lt.				
Grasso % (per linea centesimale)	<	3.70	-2.065	per cent di grasso
	>	3.80	2.065	per cent di grasso
Proteine % (per linea centesimale)	<	3.25	-4.648	per cent di proteine
	>	3.30	4.648	per cent di proteine
Cellule (x ml)	<	150000	51.646	eurocent/100lt.
	150000	300000	25.823	eurocent/100lt.
	300001	350000	0.00	franchigia
	350001	400000	-25.823	eurocent/100lt.
Carica batterica (x ml)	<	30000	20.658	eurocent/100lt.
	>	100000	-51.646	eurocent/100lt.

* annullamento eventuali premi per proteine

Regione Lombardia: Accordo per la determinazione del prezzo del Latte alla stalla

Validità 01/04/2007 - 31/03/2008

Prezzi IVA 10% esclusa

Tabella Assolatte 2006/07				
eurocent/100Kg				
Grasso % (p/p)	<	3.70	-2.582	per cent di grasso
	>	3.70	2.582	per cent di grasso
Proteine % (p/p)	<	3.25	-5.681	per cent di proteine
	>	3.25	5.681	per cent di proteine
Cellule x 1000	<	150	51.646	eurocent/100Kg
	150	250	25.823	eurocent/100Kg
	251	400	0.00	franchigia
	>(*)	400	-103.29	eurocent/100Kg
Carica batterica x 1000	<	20	20.658	eurocent/100Kg
	>(*)	100	-103.29	eurocent/100Kg

* Il superamento del valore comporta l'azzeramento di

qualsiasi altro eventuale premio

Assolatte: dal 01/01/2006

Prezzi IVA 10% esclusa

Tabella accordo 2000				
eurocent/100Lt.				
Grasso % (per linea centesimale)	<	3.70	-2.58	per cent di grasso
	>	3.70	2.58	per cent di grasso
Proteine % (per linea centesimale)	<	3.05	-6.71	per cent di proteine
	>	3.25	5.16	per cent di proteine
Cellule x 1000	<	150	51.65	eurocent/100lt.
	150	300	25.82	eurocent/100lt.
	301	350	0.00	franchigia
	351	400	-25.82	eurocent/100lt.
Carica batterica x 1000	<	60	20.66	eurocent/100lt.
	60	100	-10.33	eurocent/100lt.
	101	300	-25.82	eurocent/100lt.
	301	400	-36.15	eurocent/100lt.

Validità da 1/4/2000

Prezzi IVA esclusa

Sono state definite dalla Regione Lombardia le normative per il regime di condizionalità che interessa Pac e Psr

Condizionalità, tra le novità per il 2007 entrano i "nitrati" e gli obblighi del pacchetto igiene

È entrato in vigore il nuovo regime di condizionalità per gli agricoltori che ricevono aiuti nell'ambito della Pac (Psr e premio unico) valido per il 2007 (sintesi a pagina 3 e 4).

La Regione Lombardia ha approvato infatti la Dgr n. 4196 del 21 febbraio 2007, pubblicata sul Burl del 16 marzo 2007 che integra e adegua le norme nazionali al territorio lombardo.

Importanti le novità 2007 per gli agricoltori che

Presentato alla Commissione Europea il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Lombardia

La proposta di Psr è stata presentata alla Commissione Europea tramite il sistema informativo del Ministero delle finanze.

La Commissione Europea si è espressa positivamente sulla completezza della proposta e sulla sua ricevibilità.

Questo consente ora l'avvio dell'istruttoria vera e propria del Programma che, nell'arco di sei mesi di tempo, deve portare la Commissione ad approvare la proposta per tramutarla nell'effettivo Programma approvato.

Occorre ora quindi attendere la conclusione del percorso istruttorio per dare avvio alle misure del Psr.

Indicativamente -secondo la Dg Agricoltura- i primi bandi potrebbero essere emanati dopo l'estate.

Circa la possibilità di attivare iniziative prima della approvazione definitiva del Programma la Commissione ha chiarito che le spese eventualmente sostenute in questo periodo saranno ammissibili solo se conformi al programma formalmente approvato e alle successive disposizioni attuative.

Pertanto, sostiene la Regione Lombardia, l'ipotesi di anticipare l'avvio dell'attivazione di alcuni interventi nei prossimi mesi verrà valutata quando la Commissione avrà formulato le prime informazioni in merito alla proposta presentata.

In questa direzione, la Cia Lombardia, insieme alle altre organizzazioni, ha sollecitato alla Regione adeguati e veloci provvedimenti in grado di permettere la gestione del periodo transitorio.



dovranno porre attenzione ai nuovi e vecchi obblighi per non incorrere nella decurtazione degli aiuti.

Segnaliamo in particolare per i Criteri di Gestione Obbligatorie gli atti:

Atto A1 (*natura 2000*) Zps: riportati quest'anno nell'atto gli impegni previsti dalla Dgr 1791/06 in funzione della classificazione della ZPS da essa stabilita e ripresa dall'allegato 3 alla Dgr 4196/07.

Atto A5 (*natura 2000*) SIC: aumentano da 176 a 193 (allegati 4 e 6 alla Dgr 4196/07). Aggiornato l'elenco dei Piani di gestione vigenti in allegato 1. L'allegato 4 riporta tutti i piani di gestione approvati ma ai fini della vigenza fa fede l'allegato 1 (quelli non pubblicati infatti non sono in vigore).

Atto A2 (*acque sotterranee e sostanze pericolose*) - L'approvazione del Dlgs 152/06 e dei provvedimenti attuativi del Piano di Tutela delle Acque modificano gli obblighi in condizionalità e tutte le imprese agricole che devono essere autorizzate se smaltiscono sostanze pericolose di cui agli elenchi I e II della direttiva.

Atto A4 (*uso dell'azoto in aree vulnerabili*) - La III° estensione delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola e l'adeguamento del programma di azione vigente in tali aree modificano gli impegni da assolvere che sono riassumibili nel rispetto dei nuovi divieti, nell'obbligo di comunicazione nei tempi stabiliti, nell'obbligo di adeguamento nei tempi previsti dalla nuova autorizzazione. (gli allegati 8 e 9 elencano i comuni delle nuove zone vulnerabili ai nitrati)

Atto B11- (*sicurezza alimentare*) - Estesa la tracciabilità a tutte le aziende agri-

cole. Stabilite le norme del pacchetto igiene che entrano nella condizionalità dal 2007 dalla Commissione.

Atti C16, C17, C18 (*benessere vitelli, suini, e animali in genere*) Entrano da quest'anno nella condizionalità anche le norme previste per il benessere animale.

Le Bcaa subiscono leggere modifiche tra cui:

Norma 1.1: *Erosione* Estesa a tutta la Lombardia la norma. Scompare l'elenco dei comuni a rischio di erosione pertanto in presenza di sintomi di erosione si dovranno fare i solchi acquai nei terreni declivi. Le ragioni

della scomparsa sono dovute alla necessità di armonizzazione della norma a quella nazionale come stabilito nell'accordo del 14 febbraio 2007 col Mipaaf. Tuttavia non si prevede un impatto molto differente sul settore agricolo, ma è più facile una applicazione particellare.

Norma 4.2: *Set-aside* cambiano le deroghe - no alle lavorazioni meccaniche su terreni a set-aside se l'anno dopo non entrano in produzione.

Norma 4.3: *Oliveti* sono state modificate alcune norme sugli oliveti, in tema di potatura (ogni 5 anni), introducendo l'obbligo di spollonatura e di eliminazione dei rovi.

Per la consulenza in tema di rispetto degli obblighi previsti dal regime di condizionalità il nuovo Psr prevede una misura apposita per le aziende interessate.

Con la l.r. 8/2007 vengono semplificate le disposizioni in materia

Autorizzazioni sanitarie: semplificazioni e abolizioni

Con la legge regionale n. 8 del 2 aprile 2007 "Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie" sono state introdotte in Lombardia alcune disposizioni che aboliscono le autorizzazioni per le imprese alimentari e alcuni adempimenti in materia di sanità pubblica veterinaria. Con la circolare n. 11/San/2007 la Dg Sanità ha fornito alcune prime indicazioni operative.

Sono state abolite le autorizzazioni sanitarie per gli stabilimenti di produzione, preparazione, confeziona-

mento, trasporto e deposito all'ingrosso di sostanze alimentari e di vendita di carne fresca, congelata o comunque preparata.

Come previsto dai Regolamenti (CE) 853/2004, 854/2004 e 882/2004, per gli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale rimane comunque l'obbligo del riconoscimento; le relative procedure sono in corso di aggiornamento e verranno comunicate con una successiva nota.

Per quanto riguarda gli stabilimenti non più soggetti ad autorizzazione sanitaria, come già indicato nella Circolare 52/San del 23 dicembre 2005, in occasione della decorrenza dell'applicazione del regolamento (CE) 852/2004, l'operatore del settore alimentare deve notificare alla Asl competente per territorio ogni stabilimento posto sotto il suo controllo, ai fini della registrazione. Pertanto il titolare dello stabilimento presenterà dichiarazione di inizio di attività produttiva allo Sportello Unico per le Attività Produttive, o comunque alla struttura individuata allo scopo dal Comune, avendo come riferimento territoriale il Comune in cui è ubicata la sede operativa; la dichiara-

zione sarà corredata da specifiche informazioni.

Le istanze autorizzative già pervenute e il cui iter non risulti ancora concluso alla data di entrata in vigore della l.r. 8/07 saranno considerate a tutti gli effetti dichiarazioni di inizio di attività produttiva. Le Asl procederanno alla registrazione dello stabilimento, dandone comunicazione al titolare.

È stato abolito l'obbligo dell'autorizzazione del Sindaco per l'esercizio delle stalle di sosta ed in genere dei locali per il temporaneo ricovero di animali.

L'inizio di tali attività dovrà seguire l'iter prima descritto anche al fine della registrazione nell'anagrafe zootecnica informatizzata da parte dell'Asl competente.

Sono state abolite l'autorizzazione del Sindaco per lo spostamento dei greggi ai fini del pascolo vagante, e l'obbligo della domanda al Sindaco per lo spostamento di bestiame per ragioni di pascolo estivo (alpeggio). Tali adempimenti sono stati sostituiti dalla comunicazione, alla Asl di partenza, del percorso che si intende seguire e della destinazione degli animali; sarà cura dell'Asl provvedere alle successive comunicazioni.

Lago d'Idro, le organizzazioni agricole bresciane incontrano l'assessore Buscemi

Dopo l'incontro con gli agricoltori del 7 febbraio scorso, le organizzazioni agricole bresciane, Cia, Coldiretti e Upa hanno incontrato l'assessore regionale ai servizi di pubblica utilità Massimo Buscemi.

All'incontro i hanno preso parte anche i vertici del Consorzio di Bonifica Mediochiese, e il direttore generale Servizi di pubblica utilità Raffaele Tiscar.

"Ringraziamo l'assessore Buscemi - confermano i vertici delle tre Organizzazioni - per la pronta e concreta risposta alle istanze del mondo agricolo, espresse unitariamente durante la riunione di Montichiari.

Crediamo che la strada del dialogo e della concertazione fra le diverse istanze - fatta propria dall'assessore Buscemi - possa coniugare le legittime esigenze del mondo agricolo e delle comunità locali; per questo siamo disponibili a lavorare insieme per favorire le azioni in tal senso necessarie".

Non abbiamo mai voluto accettare la provocazione di chi cercava di farci scontrare fra mondo agricolo e comunità locali, ora una possibile strada da percorrere è stata indicata e crediamo possa essere quella giusta".

La strada indicata dall'assessore Buscemi passa attraverso una maggiore quota di invaso del lago fino a 369 metri conseguente alla messa in sicurezza del bacino e delle strutture accessorie, la definizione a livello di Enti locali di un piano di protezione civile, il mantenimento di un prelievo fino a metri 3,25 per le necessità irrigue, l'applicazione fin da subito del minimo deflusso vitale in anticipo sulla data obbligatoria del 2008, l'imposizione ai bacini a monte del lago d'Idro di svasare l'acqua necessaria per garantire le esigenze a valle.

Su queste basi per l'annosa vicenda del Lago d'Idro - con le conseguenze dirette su oltre 60.000 ettari di pianura bresciana e mantovana - può iniziare ad intravedersi una via di concreta soluzione.

Le organizzazioni agricole bresciane, senza preconcetti, sono pronte a impegnarsi in questa direzione per dare risposte utili alle tante imprese agricole interessate.

Rintracciabilità e pacchetto igiene, nitrati, le novità dei criteri di gestione obbligatori

DIRETTIVA NORMA		IMPEGNO	AZIENDA O TERRENO SOGGETTO
CGOA1	CONSERVAZIONE UCCELLI SELVATICI	Rispetto delle misure di conservazione in vigore e delle norme BCAA generali e specifiche	Aziende con terreni in aree natura 2000 (ZPS)
CGOA2	INQUINAMENTO ACQUE SOTTERRANEE DA SOSTANZE PERICOLOSE	Presenza e conformità dell'autorizzazione allo scarico in caso di azienda che scarica sostanze pericolose. Adeguata conservazione e smaltimento di oli usati di origine petrolifera, oli minerali, filtri, batterie esauste.	Aziende che gestiscono/utilizzano sostanze pericolose degli elenchi I e II della Direttiva 80/68/CEE
CGOA3	USO AGRONOMO DEI FANGHI	Uso di fanghi con caratteristiche chimico fisiche adatte ai suoli aziendali Uso di fanghi provenienti da centri di trattamento autorizzati e nei periodi imposti dalla norma attraverso anche la conservazione documentazione Divieto di pascolamento o di raccolta di foraggi prima di 5 settimane all'avvenuto spandimento Divieto di utilizzazione dei fanghi nei terreni destinati all'orticoltura e alla frutticoltura nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso Divieto spandimento su terreni allagati o soggetti a esondazioni Divieto spandimento su terreni con pendenza superiore al 15%	Aziende agricole con suoli su cui vengono utilizzati agronomicamente fanghi di depurazione
CGOA4	PROTEZIONE ACQUE DA INQUINAMENTO NITRATI	Rispetto normative stabilite dal nuovo Piano Azione Rispetto obblighi di comunicazione stabiliti dal Programma d'azione regionale Rispetto esecuzione adeguamenti/interventi entro la data stabilita dal nuovo provvedimento di approvazione Continua il rispetto del PUA/PUAS autorizzato fino a decorrenza nuovi obblighi	Aziende agricole che ricadono in zone vulnerabili nitrati
CGOA5	TUTELA HABITAT	Rispetto dei piani di gestione (vedi allegato 1) se in vigore o delle norme BCCA generali e specifiche	Aziende agricole in aree natura 2000 (SIC E PSIC)
CGOA6/7 A8A(8bis)	IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE ANIMALI	Registrare l'azienda in Banca Dati Regionale/Banca Dati Nazionale e tenere aggiornata la banca dati rispetto alla realtà aziendale Avere il registro di stalla aggiornato rispetto alla realtà aziendale Identificare correttamente i capi	Allevamenti bovini, bufalini, suini, ovini e caprini
CGO B09	USO PRODOTTI FITOSANITARI	Tenere il registro dei trattamenti e procedere al suo costante aggiornamento Rispettare le modalità di impiego dei prodotti, facendo particolare attenzione a: - rispetto delle specifiche riportate sull'etichetta - ammissibilità dei prodotti utilizzati rispetto alla coltura - corretta modalità di deposito dei prodotti in azienda - dotazione di dispositivi di protezione individuale - corretta modalità di manipolazione e distribuzione - rispetto dei tempi di sicurezza e di rientro - corretta taratura e manutenzione macchine e attrezzi In caso di utilizzazione di prodotti fitosanitari classificati Molto Tossici, Tossici o Nocivi (T+,T,XNc): - possedere il patentino in corso di validità, o aver una domanda di rinnovo in corso - conservare la documentazione prevista per legge (bolle d'acquisto e/o fatture di acquisto dei prodotti molto tossici, tossici e nocivi e schede di sicurezza).	Aziende che utilizzano prodotti fitosanitari
CGO B10	DIVIETO D'UTILIZZAZIONE DI TALUNE SOSTANZE AD AZIONE ORMONICA, TIREOSTATICA E DELLE SOSTANZE BETA-AGONISTE NELLE PRODUZIONI ANIMALI	Rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa ed in particolare, salvo deroghe ed esclusioni: - <i>Divieto di somministrazione</i> di tireostatici, stilbeni e derivati dello stilbene e loro sali ed esteri, estradiolo-17 beta e suoi derivati sotto forma di esteri e sostanze beta-agoniste e per sostanze ad azione estrogena - diverse dall'estradiolo-17 beta e dai suoi derivati sotto forma di esteri - androgena o gestagena. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso. - <i>Divieto di destino alla commercializzazione</i> di animali ai quali siano stati somministrati sostanze o prodotti non autorizzati, ovvero che siano stati oggetto di un trattamento illecito o di animali per i quali, in caso di somministrazione di sostanze o prodotti autorizzati, non sia rispettato il periodo di sospensione prescritto e prodotti da questi animali derivati (latte, uova, carne, ecc...).	Allevamenti e produttori di latte vaccino, uova, miele
CGO B11	RINTRACCIABILITA' OBBLIGATORIA E PACCHETTO IGIENE	Obblighi di rintracciabilità - garantire che gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione e verificare che tali disposizioni siano soddisfatte - essere in grado di individuare chi abbia fornito loro un alimento, un mangime, un animale destinato alla produzione alimentare o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime - disporre di sistemi e di procedure che consentano di mettere a disposizione delle autorità competenti, che le richiedano, le informazioni al riguardo - disporre di sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i propri prodotti. Le informazioni al riguardo sono messe a disposizione delle autorità competenti che le richiedano - devono adeguatamente etichettare o identificare gli alimenti o i mangimi che sono immessi sul mercato della Comunità o che probabilmente lo saranno per agevolare la rintracciabilità, mediante documentazione o informazioni pertinenti secondo i requisiti previsti in materia da disposizioni più specifiche. Gli allevamenti di bovini da latte, coinvolti nella filiera produttiva del latte fresco, devono - realizzare il manuale aziendale previsto dalla normativa vigente - far sì che il manuale sia sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia Gli operatori agricoli sono tenuti ad attenersi al documento DS/2006/16-final della Commissione Europea - D.G. Agri che esplicita una selezione di disposizioni applicabili a livello di azienda agricola, per il regime di condizionalità, richiamando alcuni articoli ed allegati dei regolamenti (c.d. "pacchetto igiene"): - Reg CE n. 852/04 sull'igiene dei prodotti alimentari; - Reg CE n. 853/04 sull'igiene dei prodotti di origine animale; - Reg CE n. 183/05 sull'igiene dei mangimi.	Aziende agricole coinvolte nelle filiere del settore alimentare che producono alimenti e/o mangimi
CGO B12	LOTTA ALLE TSE	a) Divieto di somministrazione di: proteine derivate da mammiferi e di proteine animali trasformate, gelatina ricavata da ruminanti, prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate, fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale ("fosfato dicalcico e fosfato tricalcico"), mangimi contenenti le proteine di cui sopra, per i ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono. b) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta o palese infezione da TSE in un animale.	Allevamenti
CGO B13	LOTTA ALL'AFTA EPIZOOTICA	Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di afta epizootica.	Allevamenti
CGO B14	LOTTA ALLE MALATTIE	1. Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di: a) Peste bovina b) Peste dei piccoli ruminanti c) Malattia vescicolare dei suini d) Febbre catarrale maligna degli ovini e) Malattia emorragica epizootica dei cervi f) Vaiolo degli oviscapri g) Stomatite vescicolare h) Peste suina africana i) Dermatite nodulare contagiosa j) Febbre della Rift Valley 2. Obbligo di accreditamento degli allevamenti suini, di introduzione in allevamento di capi provenienti da allevamenti accreditati e scortati da relativa certificazione.	Allevamenti
CGO B15	LOTTA ALLA LINGUA BLU	Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale (lingua blu) degli ovini.	Allevamenti oviscapri
CGO C16	BENESSERE VITELLI	Vedi allegato 1 atto C16	Aziende con allevamenti bovini (almeno 6 vitelli)
CGO C17	BENESSERE SUINI	Vedi allegato 1 atto C17	Aziende con allevamenti suini
CGO C18	BENESSERE ANIMALI D'ALLEVAMENTO	Vedi allegato 1 atto C18	Aziende con allevamenti (tutte le specie)

Buone pratiche agricole: le norme per il set-aside, pascoli permanenti, antierosione, aree Sic e habitat

DIRETTIVA NORMA		IMPEGNO	AZIENDA O TERRENO SOGGETTO
BCAA1.1	EROSIONE	Solchi acquai temporanei sui <i>seminativi</i> e in presenza di fenomeni indicanti erosione In caso di rischio per l'operatore sono concessi interventi sostitutivi: fasce inerbite trasversali alla massima pendenza, larghe min 5 m e distanti non più di 60 m	Aziende con terreni a seminativo
BCAA2.1	SOSTANZA ORGANICA	Divieto di bruciatura delle stoppie sui seminativi e su terreni a set aside, ect (vedi punto 2.a del testo). Deroga per il riso. In caso di provvedimenti regionali che consentono la bruciatura delle stoppie è obbligatorio o il sovescio, o il trattamento con un ammendante organico o una letamazione	Tutte le aziende agricole
BCAA3.1.	STRUTTURA	Obbligatorio il mantenimento in efficienza delle rete scolante su tutte le superfici agricole	Tutte le aziende agricole
BCAA4.1	PASCOLI PERMANENTI	Su pascolo permanente è: - vietata la riduzione della superficie (deroga per pascoli permanenti soggetti a Reg 2078 o misura f PSR) - in aree Natura 2000 è vietata la conversione delle superfici - sono escluse lavorazioni del terreno salvo quelle per rinnovo e infittimento del cotico erboso e per la gestione dello sgrondo delle acque.	Aziende con pascolo permanente
BCAA4.2	SET ASIDE E ALTRO	Su terreni a set aside non coltivati durante tutto l'anno: a) presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno; b) Almeno 1 sfalcio/anno o altre operazioni equivalenti (trinciatura, diserbo non residuale) c) Divieto di sfalcio nei periodi: - 15/3 - 15/8 per aree Natura2000 - 120 gg consecutivi dal 15/3 al 15/8 nelle altre aree I. Deroghe applicabili su tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione. In deroga all'impegno a), sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3. colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario. II. Deroghe applicabili sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni. In deroga all'impegno a), sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 5. lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione; In deroga all'impegno b), sono ammesse, le seguenti pratiche: 7. idonee pratiche agronomiche a basso impatto finalizzate a limitare la disseminazione di essenze infestanti, nonché la propagazione di vegetazione indesiderata, come di seguito specificate: a. operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso. La produzione erbacea ottenuta a seguito dello sfalcio operato sulle superfici abbinate a titoli di ritiro può essere utilizzata in azienda a fini agricoli e per l'alimentazione del bestiame dopo il 31 agosto di ciascun anno, mentre può essere destinata alla commercializzazione dopo il 15 gennaio dell'anno successivo; b. impiego di principi attivi diserbanti non residuali a basso dosaggio, nei limiti di un solo intervento nel periodo dal 15 marzo al 15 luglio. L'impiego di tali prodotti è giustificato nei soli casi di infestazioni di elevata intensità e con specie vegetali particolarmente competitive nei confronti della coltura programmata per l'anno successivo; c. è ammesso, in deroga alle epoche prestabilite per la tutela della fauna selvatica, unicamente per i terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, l'intervento di controllo della vegetazione tramite pascolamento, purché sia garantito un equilibrato sfruttamento del cotico erboso.	Aziende con superfici a seminativo ritirate dalla produzione
BCAA4.3	OLIVETI	a) divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi della Legge 14 febbraio 1951 n.144; b) la potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante; la spollonatura degli olivi.	Aziende con oliveti
BCAA4.4	DETERIORAMENTO HABITAT	a) Divieto di eliminazione delle terrazze esistenti; b) Divieto di livellamenti non autorizzati; c) Rispetto dei provvedimenti adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE in caso di superfici aziendali ricadenti in aree Natura 2000. (vedi allegati 3 e 4) c.1) Nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi della direttiva 92/43/CEE, fatto salvo quanto previsto dalla l.r. 12/2005, ai fini del rispetto degli elementi naturali presenti nelle aree SIC/pSIC, sono soggetti ad informativa, ed eventuale autorizzazione se prevista, all'ente gestore di cui all'allegato 4 al presente provvedimento gli interventi di: 1. Eliminazione di siepi e filari, boschetti, fasce boscate, senza adeguata compensazione da definirsi sulla base di parametri forniti dall'ente gestore; 2. Eliminazione o compromissione di ambienti umidi (stagni, maceri, fontanili o risorgive); 3. Modifica di aree e/o modalità di conduzione agroforestale caratteristiche del territorio (es. marcite, risaie) e/o sistemazioni agrarie e forestali tradizionali; 4. Eliminazione di elementi morfologici naturali quali terrazzamenti o dossi, sbancamento con asportazione di materiale; 5. Utilizzazione di fanghi di depurazione."	

Diventa obbligatoria in alcuni casi

Taglio bosco: quando fare la denuncia informatica

In alcune condizioni specifiche diventa obbligatoria la denuncia informatizzata di taglio bosco. La Regione Lombardia ha adottato un provvedimento che obbliga, a partire dallo scorso 6 marzo, in alcuni casi ad utilizzare la procedura informatizzata per presentare la denuncia di taglio colturale del bosco (art. 11 della l.r. 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale").

I casi in cui diventa obbligatorio l'uso della procedura informatizzata sono:

- qualora la denuncia di taglio richieda obbligatoriamente un allegato tecnico (progetto di taglio o relazione di taglio), in base a quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (r.r. 1/1993), oppure sia necessaria la valutazione di incidenza prevista per i "siti Natura 2000";

- qualora il taglio colturale denunciato sia finanziato, anche solo in parte, da fondi pubblici;

- qualora il taglio colturale denunciato riguardi il patrimonio forestale regionale (art. 15 l.r. 27/2004);

- qualora il soggetto richiedente il taglio sia un ente di diritto pubblico, un ente gestore di riserve naturali regionali, un consorzio forestale, un dottore agronomo o dottore forestale o un'impresa boschiva, in quest'ultimo caso solo se già abilitata all'accesso alla procedura informatizzata;

- qualora la denuncia di taglio sia presentata da soggetti differenti da quelli del punto precedente ma per il tramite di un'amministrazione comunale, di un centro di assistenza agricola, di un consorzio forestale, di un dottore agronomo o dottore



forestale, di Ersaf o di un'impresa boschiva, in quest'ultimo caso solo se già abilitata all'accesso alla procedura informatizzata

Obiettivo del decreto è permettere l'aumento delle denunce inserite soprattutto tramite consorzi forestali, Centri di Assistenza Agricola (tra cui il Caa Cia Lombardia), imprese boschive, comuni, Ersaf e professionisti. La percentuale di denunce inserite presso tali soggetti, negli ultimi 365 giorni, è stata di oltre il 25%.

Il provvedimento citato è il decreto del direttore generale all'Agricoltura n. 1557 del 20.02.2007 è pubblicato sul Burl n. 10, serie ordinaria, del 5 marzo 2007.

Si ricorda che alla procedura informatizzata di taglio bosco si accede attraverso il sito internet www.agricoltura.regione.lombardia.it/tagli o già attivo dal 22 marzo 2005.



Dal 31 gennaio scorso è scattato il periodo di maggior pericolo per gli incendi boschivi. Nell'arco temporale in cui vige il presente stato di grave pericolo per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale il divieto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri è assoluto, senza eccezione alcuna. (foto: archivio Regione Lombardia)

Notizie in breve

Lombardia

"Fa' la cosa giusta!", la Cia Lombardia partner della fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili

La Cia Lombardia ha dato il suo sostegno, in qualità di partner, alla quarta edizione di "Fa' la cosa giusta" la più grande mostra-mercato italiana sul consumo critico e gli stili di vita sostenibili che si è tenuta a Milano dal 13 al 15 aprile scorsi.

Turismo Verde Lombardia al Bit di Milano

Turismo Verde Lombardia, l'associazione lombarda degli agriturismi della Cia, ha partecipato anche alla scorsa edizione della Bit, Borsa internazionale del turismo, che si tiene annualmente a Milano.

Nitrati: la Regione Lombardia si impegna per azioni condivise

Scelte strategiche condivise e azioni concrete per affrontare in maniera efficace il problema dei nitrati, questa è la sintesi degli intenti della Giunta della Regione Lombardia presentati un incontro svoltosi a Milano, tra le organizzazioni agricole lombarde e la vicepresidente e assessore regionale all'Agricoltura, Viviana Beccalossi, e con l'assessore alle Reti e Servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi.

La Commissione dell'Unione Europea, sul tema nitrati, pretende infatti la ridefinizione delle zone vulnerabili (ampliandole a tutta la Pianura padana) e un adeguamento dei programmi di azione, con i relativi tempi di attuazione. In assenza di tali impegni, la Commissione intende avviare la procedura di infrazione davanti alla Corte di Giustizia europea che determinerebbe, tra l'altro, il fondato pericolo di non approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e il blocco delle relative risorse finanziarie.

"Il nostro obiettivo - commentano gli assessori Beccalossi e Buscemi - è di limitare la ricaduta negativa per l'intero comparto zootecnico, settore che trova la massima espressione nazionale nella Lombardia. La ridefinizione delle aree ha già determinato un ampliamento del territorio regionale vulnerabile, già molto difficile da sostenere e pari ora a circa il 56% della pianura lombarda a fronte del 100% richiesto dalla Commissione Europea".

Queste, in sintesi, le azioni attivate da Regione Lombardia sul tema nitrati:

- a livello nazionale sono in atto azioni che coinvolgono il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero dell'Ambiente, affinché considerino adeguati i provvedimenti adottati senza richiedere ulteriori delimitazioni di territorio;

- a livello comunitario, si sta sostenendo con ampia documentazione l'adeguatezza dei provvedimenti assunti rispetto alla direttiva comunitaria per ottenere le deroghe ai limiti di utilizzazione agroeconomica dei reflui;

- a livello regionale è previsto un piano esclusivo per le zone vulnerabili finalizzato alla realizzazione di impianti aziendali e consortili per la produzione di



energia elettrica e biogas da reflui zootecnici e biomasse vergini. L'obiettivo è quello di fornire agli allevatori uno strumento per lo smaltimento delle eccedenze di reflui ed un'opportunità per integrare il proprio reddito attraverso la produzione di energia elettrica finalizzata al risparmio in azienda e alla vendita.

Aiuti alla ristrutturazione dei vigneti: modifiche al manuale delle procedure

Con Decreto Opr n. 1595 del 21 febbraio 2007 sono state apportate alcune modifiche al manuale, in particolare riguardano:

- la possibilità di aumentare la superficie ammessa in domanda, solo se questa è collegata alla particella catastale e non al totale della superficie dichiarata in domanda;

- il chiarimento in merito alla necessità di possedere al momento della domanda la superficie sufficiente ad assolvere gli impegni assunti.

Si comunica inoltre che l'allegato n. 1 al decreto è in vigore già per la campagna 2006/07 e che sono aperte le domande per la prossima campagna, che si chiuderanno il prossimo 30 novembre.

Saranno liquidati tutti i beneficiari aventi diritto, ma non saldati per carenza di fondi, inerenti alle domande campagna 2005/06.

Approvato l'Albo regionale dei primi acquirenti di latte e l'elenco dei laboratori autorizzati

Con i decreti n. 2634 del 16 marzo 2007 e n. 1541 del 20 febbraio 2007, la Regione Lombardia ha approvato l'Albo regionale dei primi acquirenti di latte e ha individuato i laboratori autorizzati ad effettuare le analisi della materia grassa del latte.

La legge 119/03 art. 4 comma 2 stabilisce che "ogni produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto" e nel contempo l'art. 23 paragrafo 1 del Reg. CE 595/04 stabilisce che "per poter acquistare latte dai produttori ed operare sul territorio di un dato Stato membro, l'acquirente deve essere riconosciuto da tale Stato membro".

Aggiornamento disciplinari produzione integrata ortofruttili

Sul Burl n. 7 (2° supplemento straordinario) del 15 febbraio 2007 è stato pubblicato il Comunicato del Direttore Generale Agricoltura di aggiornamento al Disciplinare di Produzione Integrata relativo al Reg. CE 2200/96.

Tali modifiche si sono rese necessarie per motivi prettamente tecnici e sono state concordate, nell'ambito dei tavoli di filiera, con le Op operanti sul territorio lombardo e con il Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia.

A tali aggiornamenti dovranno adeguarsi tutti i produttori ortofruttili soci di Op. che beneficiano degli aiuti alla assistenza tecnica nell'ambito dei programmi operativi (Reg. Ce 2200/96).

Spostare gli alveari: ci sono limitazioni nelle aree infette da Erwinia amylovora

Publicato il Decreto che regola la movimentazione degli alveari dalle aree infette da Erwinia amylovora verso aree indenni.

La movimentazione degli alveari dalle aree contaminate da Erwinia amylovora verso aree ufficialmente indenni, nel periodo compreso tra il 30 marzo e il 30 giugno 2007, è regolamentata dal decreto n° 2878 del 23 marzo 2007.

I comuni interessati dalla regolamentazione sono nella provincia di Mantova: Dosolo, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Pomponesco, Quistello, San Benedetto Po, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Sus-tinente, Viadana, Villa Poma.

La movimentazione da questi comuni è possibile adottando una delle seguenti misure di quarantena: mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore precedenti lo spostamento; oppure mantenimento degli alveari chiusi per 24 ore precedenti lo spostamento, a condizione che ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura ad uno dei trattamenti di seguito indicati: per gocciolamento, con 5 ml/favo di una soluzione contenente 10 gr. di acido ossalico, 100 gr. di zucchero e 100 ml di acqua; oppure nebulizzazione, con 5 ml/favo di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3%.

Italia

Catasto: sull'aggiornamento dei terreni e dei fabbricati c'è grande disagio e preoccupazione tra gli agricoltori

Tra gli agricoltori c'è preoccupazione per l'aggiornamento del catasto terreni e fabbricati, previsto dal collegato alla finanziaria 2007 e dalla stessa legge 296/06. I tempi concessi per la revisione delle qualità di coltura si confermano assolutamente inadeguati, sia rispetto all'annualità 2006 che nell'applicazione delle nuove misure per i periodi successivi. E' quanto rileva, in una lettera inviata al viceministro dell'Economia e Finanze Vincenzo Visco e al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro, il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi il quale sottolinea che il problema sta creando grande confusione nelle nostre campagne.

In particolare, Politi evidenzia "lo sconcerto fra gli agricoltori i cui identificati-



vi catastali parrebbero essere stati aggiornati dall'Agenzia del territorio, sulla base dei dati contenuti nella domanda Pac 2006 forniti da Agea. Ad oggi, infatti, non risulta alcun atto ufficiale che legittimi l'operato dell'Agenzia, visto che in Gazzetta Ufficiale non v'è riscontro di alcun comunicato che informa dell'avvenuto aggiornamento catastale, così come disposto dalla finanziaria 2007".

Il presidente della Cia aggiunge che "la verifica sulle qualità di coltura riportate nell'atto aggiornato risulta in moltissimi casi priva di riscontro rispetto al dato reale; conseguentemente si determineranno richieste da parte degli agricoltori finalizzate a far valere le proprie ragioni".

"L'assenza totale di elementi di certezza -scrive Politi- si riverbera anche sugli adempimenti di natura fiscale che gli agricoltori e più in generale i possessori e conduttori di terreni sono chiamati ad osservare. In particolare, ci si domanda quale reddito agrario e dominicale debba essere riportato nella dichiarazione dei redditi modello 730/07 o Unico 2007 quando ancora non si ha l'ufficialità dell'aggiornamento catastale e, ancor più grave, quando i dati acquisiti ed elaborati dall'Agenzia delle Entrate recano diffuse incongruenze".

"Per evitare che questa situazione generi diffidenza nei contribuenti e presupposti di forte sperequazione fra di essi, con il rischio concreto di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, occorre -sollecita il presidente della Cia- un intervento risolutivo che, ritengo, non possa che prevedere la sospensione dell'efficacia dispositiva della norma".

Parmigiano-Reggiano: salgono i consumi e aumentano le vendite

Deciso incremento dei consumi, nel 2006, per il Parmigiano-Reggiano. Il buon andamento riscontrato nei primi otto mesi (+ 2,1%) e segnalato dal Consorzio all'inizio del gennaio scorso, si è ulteriormente consolidato, tanto che il consuntivo registra una crescita del 3,4% contro il 2,6% fatto registrare complessivamente dal comparto dei formaggi duri.

A trainare l'aumento delle vendite è stato soprattutto il canale delle grandi superfici (+ 7,9% negli iper e nei supermercati), e il buon andamento dei consumi - cui fa riscontro un calo della produzione dell'1,48%, per un totale di 3.089.732 forme - confermato anche sui mercati esteri, con esportazioni in crescita del 4,7% dei formaggi a pasta dura in area Europea (gli aumenti del 28,6% in Grecia, del

19% in Austria e del 14,6% in Gran Bretagna hanno ampiamente compensato le flessioni registrate in Francia, Germania e Spagna) e, ancor più, nei Paesi extraeuropei, dove l'incremento è stato dell'8,3%. Una crescita vigorosa che trova riscontro anche nelle giacenze, che sono scese del 7,5%.

I dati sono contenuti nella relazione presentata dal Consiglio di amministrazione del Consorzio del Parmigiano-Reggiano all'assemblea dei delegati, che ha concluso il 5 maggio scorso il ciclo di assemblee sezionali avviate il 26 marzo. In 74 pagine fitte di analisi, cifre e valutazioni, il presidente Giuseppe Alai ha fatto il punto su un quadro commerciale che - dopo anni di difficoltà - comincia a presentare più luci che ombre per le 4.400 aziende agricole e i 466 caseifici impegnati nella produzione e nella trasformazione del latte in Parmigiano-Reggiano.

Le quotazioni all'origine hanno imboccato la strada della ripresa dall'autunno scorso; un arco di tempo troppo ristretto per chiudere l'anno in positivo, ma il valore della produzione ha contenuto il decremento nell'1,1%, mentre più consistenti sono state le diminuzioni dei prezzi al consumo, che hanno fatto segnare una flessione del 4,4% a seguito di politiche promozionali adottate dalla distribuzione che si vanno comunque allentando.

Europa-Mondo

Riforma Ocm ortofrutta: viva soddisfazione della Cia per la posizione emersa dall'audizione del Parlamento europeo

Nel corso dell'audizione pubblica, svoltasi a Bruxelles il 21 marzo scorso, sul progetto di risoluzione del Parlamento europeo, in merito alla riforma Ocm ortofrutta, è emerso chiaramente, sia dalle parole della relatrice, M.I. Salinas Garcia, che dalla maggioranza delle rappresentanze europee e dei parlamentari presenti al dibattito, la volontà di non smantellare alcuni importanti comparti ortofrutticoli, come il pomodoro da industria, attraverso una drastica e immediata introduzione del disaccoppiamento totale.

La stragrande maggioranza si è trovata, dunque, d'accordo su un'ipotesi -afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori- di "atterraggio morbido", caratterizzato da un disaccoppiamento parziale degli aiuti per un periodo transitorio significativo, come indicato dal progetto di risoluzione del Parlamento europeo, che permetta un graduale adattamento del sistema produttivo alle nuove regole introdotte dalla riforma, questo per tutelare sia la rilevanza economica del comparto che l'ingente manodopera occupata nella filiera della trasformazione.

"Anche l'ipotesi, avanzata dalla relatrice, su modalità specifiche di assegnazione della parte accoppiata degli aiuti, correlate alla superficie realmente investita dai produttori, piuttosto che alla consegna delle quantità all'industria, ci trova -sottolinea il presidente della Cia Giuseppe Politi- pienamente d'accordo dato che rispecchia integralmente la posizione espressa da tempo dalla Confederazione".

"Inoltre, condividiamo -aggiunge Politi- altri due punti importanti emersi sia dalla relazione che dal dibattito, ovvero l'esigenza di un innalzamento dal 4,1 al 6 per cento del tetto massimo di contributo comunitario ai Fondi di esercizio delle Organizzazioni dei produttori, dato l'aumento delle loro funzioni e responsabilità, utilizzando le economie di bilancio, e l'impostazione data alla gestione delle crisi di mercato, purtroppo sempre più frequenti per l'ortofrutta, che prevede la costituzione di un Fondo separato, e con risorse dedicate, rispetto ai Programmi operativi delle stesse Organizzazioni dei produttori".

Aperto il bando regionale per agronergie e l'utilizzo degli effluenti

Contributi per gli impianti agroenergetici in Lombardia

Sostenere la realizzazione di impianti agroenergetici e di interventi per contenere il carico di azoto nelle zone vulnerabili: queste le finalità del nuovo bando approvato con decreto 2649 del 16 marzo 2007 'Approvazione delle disposizioni attuative e dell'apertura dei termini di presentazione delle istanze di adesione al programma pilota d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili', che è stato pubblicato sul Burl n. 13 - 4° supplemento straordinario del 30 marzo 2007.

Obiettivo del programma è la promozione di progetti, anche di tipo innovativo, per la produzione di energia dagli effluenti di allevamento e per l'abbattimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili.

Le domande di adesione al programma regionale possono essere presentate alle Province a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Burl ed entro e non oltre i 60 giorni successivi.

Le tipologie di interventi ammissibili sono:

* Impianti di sfruttamento agroenergetico e di trattamento degli effluenti da allevamenti per la riduzione dell'azoto a carattere consortile



e/o associati anche nella forma di associazione temporanea d'impresa (Ati), legati ad impegni di conferimento da parte di aziende agricole;

* Impianti di sfruttamento agroenergetico e di trattamento degli effluenti da allevamenti per la riduzione dell'azoto a carattere aziendale e legati a convenzioni che valorizzano l'energia termica a livello territoriale;

* Impianti di sfruttamento agroenergetico e di trattamento degli effluenti da allevamenti per l'abbattimento dell'azoto di origine agricola, nell'ambito di progetti rivolti a favorire la formazione di distretti locali agroenergetici, e/o Ati, che prevedano l'impiego di prodotti e materiali residui provenienti dall'agricoltura della zootecnia, delle attività forestali e di trasformazione alimentare;

* Impianti integrativi che prevedano l'abbattimento dell'azoto di origine agricola in uscita dal processo di digestione anaerobica, anche in impianti già esistenti. Detti impianti integrativi possono essere realizzati anche in aree confinanti e limitrofe alle zone vulnerabili se legati ad impianti di depurazione esistenti;

* Impianti di sfruttamento agroenergetico in azienda agricola.

Il decreto n.2649/2007, con le disposizioni attuative, e il modello di domanda utilizzabile per l'adesione al bando è disponibile anche sul sito web della Direzione generale agricoltura.

Al via i contributi per la montagna

Per l'anno 2007 è possibile presentare domanda di contributi per l'agricoltura in montagna previsti dall'art. 23 della legge regionale 7/2000 da martedì 20 marzo fino a lunedì 15 ottobre compreso.

Infatti, la Giunta regionale la Dgr 4257/07 che prende atto del parere favorevole della Commissione europea alla proroga a tutto il 2007 di questo aiuto, parere espresso a fine gennaio. La Dgr 8/4257/2007 è pubblicata sul Burl n° 12 serie ordinaria del 19 marzo 2007.

Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite il Siarl: la domanda dopo la conferma informatica dovrà essere stampata, firmata e inviata alla comunità montana interessata. A livello regionale sono sei misure di intervento, che le singole Comunità montane decidono se attivare o meno:

* gli investimenti nelle aziende agricole, che si suddivide in sette sottomisure (azioni):

realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali;

- acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

- acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle;

- adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per i lavori agricoli;

- impianto di colture arbustive e arboree di particolare pregio;

- opere di miglioramento fondiario;

- acquisto riproduttori.

* Il miglioramento della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli montani.

- La riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario.

* La manutenzione delle aree boscate e di piccole opere di sistemazione idraulico-forestale.

* I servizi di interesse collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna - Contratti di protezione territoriale e ambientale.



UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.



Donne in Campo ha organizzato con la facoltà di Agraria di Milano due giornate di incontri e di scambi

Il "Baratto dei saperi", le imprenditrici agricole incontrano gli studenti dell'Università di Milano

Preparare il formaggio in azienda, riconoscere le erbe spontanee e utilizzarle, produrre ed essiccare i fiori ed accostarne i colori, produrre e lavorare il miele. Questi alcuni degli argomenti dei corsi di formazione organizzati dall'Associazione Donne in Campo Lombardia per Costruire la rete delle imprenditrici agricole lombarde. Docenti d'eccezione le stesse imprenditrici dell'Associazione lombarda che hanno messo le proprie competenze, i propri "saperi" a disposizione di altre imprenditrici costruendo un "baratto" culturale di particolare interesse che è stato illustrato agli studenti dell'Università di Agraria di Milano, la più grande d'Italia con 400 persone impegnate nell'attività di ricerca e didattica.

Il primo giorno, coordinato dalla preside della Facoltà di Agraria, Claudia Sorlini, tra le ideatrici del convegno, è stato senz'altro un'occasione di conoscenza tra donne che lavorano in agricoltura e l'Università. E' stato un momento molto coinvolgente e di grande e spontanea partecipazione, fuori dagli schemi formali che normalmente guidano queste iniziative ed è stato anche un inedito incontro tra sapere inteso come ricerca scientifica e tecnologica e "saperi" che provengono dalla quotidianità della pratica agricola e dalla conoscenza dell'ambiente e del territorio che ne



derivano. Da questo appuntamento, caratterizzato da una grande e reciproca disponibilità, prenderà l'avvio un programma di ospitalità nelle aziende agricole per le studentesse e ricerche scientifiche a supporto dei bisogni delle aziende agricole a cura dell'Università.

Il progetto formativo "il baratto dei saperi" si è sviluppato su un'intuizione della coordinatrice di Donne in Campo Lombardia, Chiara Nicolosi e della formatrice psicosociale Cristina Bertazzoni.

Ha voluto essere una esperienza pilota in cui si sono scambiate delle conoscenze e dei saperi che ogni donna ha acquisito nella sua vita, permettendo in questo modo che ognuna, con il suo bagaglio di esperienze, di sensazioni di emozioni e soprattutto di tradizioni, diventasse a sua volta docente.

Questa esperienza formativa -è stato affermato nell'illustrare l'iniziativa- assume un particolare valore perché rompe gli schemi della tradizionale formazione. Costituisce, infatti, un'esperienza ad alta valenza femminile, basata cioè sul concetto di gruppo, che riesce a tessere reti di relazioni tra le aziende e costruire comunità e gruppi locali. E' questo un fattore di grande importanza nel mondo agricolo, tradizionalmente connotato dall'isolamento. Il sapere, inoltre, si realizza insieme, come costruzione e scambio. E' un metodo fondato sulla condivisione ed orizzontalità e non sulla "verticalità" data dalla presenza di un esperto che

offre il suo sapere. Veicolo di apprendimento è, in questo caso, la relazione affettivo-emozionale scaturita dalla conoscenza reciproca. Storicamente, infatti, le donne hanno portato avanti processi di autoformazione orizzontale, unendosi, ed imparando con lo scambio personale, anche fisico, per "contaminazione", tutte le nozioni più importanti delle fasi della loro vita e della loro crescita.

Motivo per cui questa esperienza costituisce un precedente importante per veicolare il fondamentale contributo delle donne dell'agricoltura, la loro passione per la terra e il loro coraggio, a patrimonio comune di tutto il mondo agricolo.

Come ha affermato Valeria Reggiani, presidente di Donne in Campo Lombardia, nel suo intervento "l'avventura è stata entusiasmante. Siamo partite con un corso rivolto a tutta la Lombardia per creare facilitatrici di processo, ovvero donne incaricate di individuare altre capaci di riunirsi in gruppi dinamici, ai quali è stato poi chiesto di inventare progetti formativi. Al termine di questo corso -ha proseguito la Reggiani- ne abbiamo organizzati altri nelle province di

Lecco, Mantova, Pavia e Brescia dove io e le mie compagne dell'Associazione abbiamo assunto il ruolo di docenti. Ogni donna ha trasmesso una sua competenza, nel mio caso la conoscenza delle erbe spontanee, per altre il miele, il formaggio, la decorazione con i fiori secchi, la panificazione. In una seconda fase, le stesse apprendiste sono state chiamate a mettere in campo i loro "saperi", a barattarli, valorizzandoli prima di tutto con loro stesse. Ognuno è portatore di conoscenze, spesso sottovalutate e questa esperienza ci ha fatto toccare con mano quanto le donne abbiano bisogno di uscire dall'ambito familiare per confrontarsi e trovare il coraggio di fare scelte professionali indipendenti".

L'entusiasmo che traspare da questa testimonianza, ha contagiato il corso del convegno, soprattutto nel secondo giorno sotto la coinvolgente guida di Paola Metta, vicepresidente nazionale di Donne in Campo, imprenditrice agricola dinamicissima, che ha deciso di portare avanti da sola l'azienda agricola familiare ad indirizzo cerealicolo-foraggero.

Tantissime donne hanno preso la parola, imprenditrici,

insieme a studentesse, ricercatrici e docenti universitarie, unendo, in un ambito prestigioso qual'è l'Università, il sapere e la voglia di rapportarsi di ognuna.

"L'apporto delle donne imprenditrici nel mondo agricolo italiano, è di fondamentale importanza -ha affermato Mario Lanzi, presidente della Cia Lombardia- tanto più nella nostra regione dove le aziende agricole condotte da donne rappresentano già oltre il 20% del totale".

Il vicepresidente della Cia, Enzo Pierangioli, ha invece ribadito l'impegno della Confederazione italiana agricoltori nel valorizzare il ruolo della donna in agricoltura e l'impegno delle imprenditrici sempre più volto alla valorizzazione della multifunzionalità e la salvaguardia ambientale e della biodiversità.

All'iniziativa hanno aderito le organizzazioni agricole, Coldiretti e Confagricoltura, nel presentare un'opportunità di partecipazione a donne che si occupano di agricoltura.

Nel corso del primo giorno i lavori, presieduti e conclusi da Claudia Sorlini, preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Milano, sono stati introdotti

da Mattea Gelpi dell'Ufficio pari opportunità dell'Università. Sono intervenute Valeria Reggiani, presidente di Donne in Campo Lombardia, Gabriella Poli, presidente del Coordinamento imprenditoria femminile Federlombarda Confagricoltura e Pina Alagia, responsabile regionale Donne Impresa Coldiretti Lombardia.

Il secondo giorno, dedicato al baratto dei saperi, ha visto gli interventi di Mario Lanzi, Presidente della Cia Lombardia, Paola Metta, vicepresidente nazionale Donne in Campo, Chiara Nicolosi, coordinatrice Donne in Campo Lombardia e di Cristina Bertazzoni, docente presso l'Università di Brescia e Trento. Ha concluso i lavori, Enzo Pierangioli, vicepresidente nazionale Cia.

Serena Giudici

Aggiornati gli albi del Docg, Doc e gli elenchi Igt, entro il 31 maggio le comunicazioni in Camera di Commercio

Con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 3621 del 11 aprile 2007 sono stati pubblicati gli Albi regionali dei vigneti a Docg (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) e Doc (Denominazione di Origine controllata) e gli Elenchi regionali delle vigne Igt (Indicazione Geografica Tipica) aggiornati al dicembre 2006.

Gli Albi/Elenchi riportano, per ogni produttore, la superficie totale iscritta ad ogni Albo/Elenchi. I Dati riportati negli Albi/Elenchi derivano dell'iscrizione volontaria dei singoli produttori.

Il produttore può accedere ai dati dettagliati contenuti negli Albi/Elenchi, verificando la propria posizione e la superficie iscritta, richiedendo l'apposita Password alle Camere di Commercio e accedendo al sito di infocamere www.ic-deis.it

La verifica delle superfici iscritte è di estrema importanza poiché, per la vendemmia 2007, in base al Dm 28 dicembre 2006 recante disposizioni sulla denuncia annuale delle uve Docg, Doc e Igt, solo la produzione dei vigneti preliminarmente iscritti agli Albi/Elenchi potrà essere rivendicata come Docg, Doc e Igt.

L'iscrizione di un nuovo vigneto o la modifica dell'iscrizione di un vigneto esistente è possibile durante tutto l'arco dell'anno, tutte le domande presentate entro il 31 maggio con successiva istruttoria positiva avranno validità per il periodo vendemmiale dell'anno in corso; quindi per poter rivendicare le uve come Docg, Doc, e Igt per la vendemmia 2007 i rispettivi vigneti dovranno essere iscritti agli Albi/Elenchi entro il 31 maggio 2007.

L'iscrizione deve essere eseguita presso la Camera di Commercio (come previsto dal decreto del Direttore Generale all'agricoltura n. 2445/06) utilizzando la apposita modulistica.

BAM per
Agricoltura

Finanziamo l'Agricoltura

... è il nostro mestiere da oltre un secolo!



Mutuo Verde

Pronto Macchine

Pronto Quote Latte

Agri Prestito

Finanziamenti
fino a 30 anni

Agri Conto

Conto Latte

Pronto P.A.C.

AgriImport

299 filiali in 19 province
Informazioni presso tutte le nostre filiali
BAM Banca Agricola
Mantovana
GRUPPOMPS

Numero Verde 800-012193

Tel. 0376 312257 - www.bam.it - E-mail: sviluppo.credito.agroalimentare@bam.it

